

II Caso RITALIN

Due notizie in contemporanea: "uno studio effettuato dal Censis su "Minori e Media" rilascia una notizia allarmante ma non certo sorprendente: la maggior parte dei bimbi europei spende 4-5 ore giornaliere davanti alla tv". "un nuovo farmaco in larga diffusione negli Stati Uniti (assunto sembra da 4 milioni di soggetti) sta per essere legalizzato dal Ministero della Sanità italiana: si tratta del "metilfenidato" (Ritalin o altro), appartenente alla famiglia delle anfetamine ed usato per sedare l'eccessiva vivacità dei bambini".

Alla prima notizia fanno contorno le oramai abituali campane allarmistiche sulla crescente omologazione dei media, sulla diffusione della violenza visiva, sull'isolamento comunicativo e la deprivazione di stimoli sociali. Non posso che unirmi al coro e ribadire il grave danno dell'assuefazione "catodica" per i bambini in età di sviluppo. Lo dico con tristezza perché queste notizie non suonano nuove ed altro non provocano che déjà vu poco incisivi; si ascolta, si dà ragione, ma niente cambia nelle abitudini familiari. Il nuovo farmaco sta invece sollevando il classico caso opinionistico: la follia di sedare i bambini vivaci con ritrovati chimici indigna il popolo civile e le poche famiglie, magari senza figli, che addossano a genitori novelli Borgia il crimine di affidarsi ad un medicinale invece di dispensare amore e comprensione. Ho conosciuto molti bambini irrimediabilmente lesi dall'uso di psicofarmaci in tenera età, mai ho visto genitori felici dei risultati. Ricordo un fanciullo di 9 anni stordito dal Tavor ed in preda a patologiche manie; il medico curante aveva prescritto così per soffocare le crisi di gelosia per il neo nato fratello. Il medico curante ha scelto questa terapia, la famiglia ha accettato! Genitori fiduciosi nella scienza medica e nell'uomo di medicina si sono consegnati ad un professionista incompetente con gravissime conseguenze. Questo problema, la facile ed incauta somministrazione di psicofarmaci, è purtroppo molto frequente e dovrebbe essere affrontato a dovere. La messa in vendita di un nuovo farmaco non ha però niente a che vedere con la consuetudine all'abuso. La responsabilità dell'autorità riguarda l'idoneità del medicinale allo scopo per cui è nato; l'uso corretto è un aspetto soggettivo del paziente o del medico prescrivente. Nella vicenda del metilfenidato la cronaca ha dato molto di suo; titoli come "Il caso Ritalin " (L'Espresso On-Line n.d.r.) incidono sicuramente molto di più sull'opinione pubblica delle inchieste scientifiche del Censis sulle televisioni e non danno spazio ad una riflessione razionale. Il Dr. Vincenzo Nuzzo, Pediatra e Psicoterapeuta precisa che In Italia esistono centinaia di psicofarmaci in commercio e l'introduzione di nuovi non può che arricchire le nostre riserve farmaceutiche. La competenza e soprattutto la responsabilità umana del medico dovrebbero essere i veri regolatori dell'uso di questi medicinali. Ma la notizia colpisce brutalmente perché in essa si vede una soluzione tangibile (accettabile o meno) alla difficile governabilità del minore, un problema inesistente fino a tre generazioni fa . Ecco il filo di congiunzione fra le due notizie: farmaco e televisione, insieme o in antitesi, strumenti di battaglia per il raggiungimento della quiete domestica. Chi condanna il farmaco è altrettanto pronto a spegnere la TV e sostenere lo stress di un bambino che perentoriamente esige attenzione? Inutile mascherare l'evidenza, il televisore ha una precisa funzione sociale che colma il vuoto creato dall'alterazione del

costrutto familiare così come è sempre esistito; , niente nonni, niente parenti affiliati al nucleo a cui affidare la "peste", niente energia per tollerare chiasso e capricci. Il bambino è un fastidio casalingo perchè le attività giornaliere dei genitori non lo hanno integrato dalla nascita, lo hanno accolto con gioia ma senza riconoscerli il diritto di presenza con tutto ciò che esso comporta. Televisione, Play-Station, video giochi; il loro potere catalizzante non può passare inosservato. Si è pienamente coscienti di come il bambino si lascia trasportare, si è pienamente fruitori della finestra temporale che aprono in casa, si è pienamente responsabili dei danni che possono provocare. Potete trovare documentazione sul Ritalin in:

· <http://www.disinformazione.it/adhd3.htm>

· <http://www.oism.info/adhd/index.htm>

· <http://www.disinformazione.it/adhd4.htm>

· <http://www.aifa.it/gruppompidou.htm>

· <http://www.filiarmonici.org/ritalin.html>

· <http://web.ticino.com/oasiblu/psicofarmaci/schede.htm> (schede psicofarmaci)

Tratto dal sito www.soschild.org